



N°. 385

29 luglio 2019

Proseguiamo - con questo e con i prossimi tre "flash" - la pubblicazione di dettati molto significativi di Gesù a Maria Valtorta. Molto significativi perché fatti nei giorni antecedenti e successivi alla caduta di Mussolini, tra il 21 luglio e il 2 agosto 1943. Qui Gesù addebita la tragedia della guerra alla peggiore idolatria (l'autoidolatria dei dittatori) e al conseguente abbandono, da parte del popolo cristiano, della vera fede che salva.

I suddetti dettati sono ripresi da I QUADERNI DEL 1943 (Centro Editoriale Valtortiano – Isola del Liri).

NON POTETE PIÙ DIRE: “NON SAPPIAMO COME SIA DIO”

Dice Gesù a Maria Valtorta (il 21 luglio 1943):

“Il mondo ripete se stesso negli errori e nei ravvedimenti, con questa differenza però: che gli errori si sono sempre più perfezionati con l'evoluzione dell'umanità verso la cosiddetta civiltà, mentre i ravvedimenti sono diventati sempre più rari. Perché? Perché con il passare del mondo dall'età fanciulla a età più completa sono cresciuti la malizia e la superbia del mondo.

Ora siete nel culmine dell'età del mondo e avete raggiunto anche il culmine della malizia e della superbia.

Siete al culmine e ciò dovrebbe dire: il mondo ha altrettanto da vivere. Ma non sarà così. La parabola discendente del mondo verso la fine non sarà lunga come quella ascendente. Sarà un precipitare verso la fine. Vi fanno precipitare, appunto, malizia e superbia. Due pesi che vi trascinano nel baratro della fine verso il tremendo giudizio. Superbia e malizia, oltreché trascinarvi nella parabola discendente, vi ottundono talmente lo spirito da rendervi sempre più incapaci di fermare, con il ravvedimento sincero, la discesa.

Ma se voi avete proceduto così: a ritroso nel Bene, a capofitto verso il Male, Io, l'Eterno, sono rimasto fermo nella mia esatta misura del Bene e del Male. Dal giorno che fu la luce, e con essa ebbe inizio il mondo, è stabilito - dalla Mente che non erra - ciò che è Bene e ciò che è Male. La piccola forza umana non può smuovere e sgretolare quel codice eterno scritto dal dito di Dio su pagine intoccabili e che non sono di questa terra. Unica mutazione, dall'istante in cui il mio Volere creò il mondo e l'uomo, sta in questo: che prima dovevate reggermi e guidarvi sulle tavole della Legge e sulla parola dei Profeti; dopo aveste Me, Verbo e Redentore, a spiegarvi la Legge, a darvi il mio ammaestramento, il mio Sangue, a portarvi con la mia venuta lo Spirito che non lascia ombre, a sorreggermi poi nei secoli con i Sacramenti.

Ma che ne avete fatto della mia venuta? Un nuovo peso di colpe di cui dovrete rispondere. Vogliamo guardare insieme le pagine antiche in cui sono le spiegazioni dell'ora attuale? Le hai sentite come un pungolo, ma Io te le mostrerò meglio.

Cosa è promesso a chi osserva la Legge? Prosperità, abbondanza, pace, potenza, discendenza sana, trionfo sui nemici, poiché il Signore si trova sul filo delle spade dei suoi servi contro coloro che vorrebbero alzare la mano sui figli dell'Altissimo.

Cosa è minacciato a chi trasgredisce la Legge? Fame, carestie, guerre, sconfitte, pestilenze, abbandono da parte di Dio, oppressione di nemici per cui i già figli dell'Altissimo diverranno simili a mandrie perseguitate e spaurite, destinate al massacro.



Condividi su Facebook



Servire l'Italia
Liberi e Forti

Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma

www.servirelitalia.it - info@servirelitalia.it - servirelitalia@gmail.com

Vi lamentate dell'ora che vivete. Ma la trovate ingiusta? Il suo rigore vi pare troppo duro? No. È giusta e meno dura di quanto meritate. Io vi ho salvato e risalvato in mille modi. Io vi ho perdonato e riperdonato da settemila e settemila delitti. Io sono venuto apposta per darvi Vita e Luce. Io, Luce del mondo, sono venuto tra le vostre tenebre per portarvi la Parola e la Luce. Non ho più parlato tra i turbini e il fuoco attraverso la bocca dei Profeti. No. Sono venuto Io, Io personalmente. Ho rotto con voi il mio pane, ho diviso con voi il mio giaciglio, ho sudato con voi nella fatica, ho consumato Me stesso nell'evangelizzarvi, sono morto per voi, ho tolto con la mia Parola ogni dubbio sulla Legge, ho tolto con la mia Risurrezione ogni dubbio sulla mia Natura, vi ho lasciato Me stesso perché fossi il vostro Cibo spirituale, atto a darvi la Vita, e voi mi avete dato la morte.

Non potete più dire: 'Non sappiamo come sia Dio'. Ho preso Carne perché aveste una Carne da amare, non bastando alla vostra pesantezza di amare uno spirito. Ebbene? Che avete fatto? Avete voltato le spalle a Dio, al suo altare, non lo avete voluto, il Dio Uno e Trino, il Dio vero. Avete voluto degli dèi. E i vostri dèi attuali sono più obbrobriosi degli dèi antichi o dei feticci degli idolatri. Sì, dei feticci degli idolatri. In quelli si annida ancora il rispetto per l'immagine di Dio, così come la loro mentalità e ignoranza la sanno concepire. E in verità, in verità vi dico che saranno molto meno severamente giudicati gli idolatri naturali rispetto a voi, idolatri di malizia, venduti alla peggiore idolatria: l'autoidolatria.

Sì, vi siete creati degli dèi di carne, e di carne corrotta, e davanti a essi avete saputo osannare e piegare il capo e la schiena che non avete saputo curvare davanti a Dio. Avete disprezzato, rinnegato, deriso, spezzato la mia Legge; ma avete accettato e ubbidito, come schiavi e come animali addomesticati dal domatore, la bugiarda legge che vi hanno dato dei poveri uomini traviati più ancora di voi, e il cui destino è tale da fare tremare di orrore tutto il cielo. Idolatri, idolatri pagani venduti alla carne, al denaro, al potere, a Satana, che è padrone di questi tre regni nefasti della carne, del denaro, del potere!

Ma perché, perché o popolo mio, sei uscito dal Regno che ti avevo dato, perché sei fuggito dal tuo Re di Perfezione e d'Amore, e hai preferito le catene e la barbarie del Regno di Satana, il Principe del Male e della Morte? È così che ricompensi l'Altissimo, che ti è Padre e Salvatore? E ti stupisci se fuoco scaturisce dalla terra e fuoco piove dal cielo per incenerire la razza proterva e traditrice, che ha rinnegato Dio e accolto Satana con i suoi ministri?

No, Satana non ha bisogno di lavorare, di faticare per inghiottirvi! Io devo faticare per attirarvi ancora, poiché se voi avete rinnegato la vostra origine, Io mi ricordo di esservi Padre e Salvatore. Fino all'ora estrema, in cui sarete adunati per la selezione inesorabile, non rinnego i miei disgraziati figli e tento di salvarli ancora.

Questo castigo, o Maria, non è immeritato. È giusto. È grave perché le vostre colpe sono gravissime. Ma non è dato per cattiveria da un Dio che è tutto bontà. Il vostro Dio sarebbe se stesso per risparmiarvelo, se sapesse che ciò vi gioverebbe. Ma deve lasciare che voi stessi vi puniate delle vostre pazzie, dei vostri mercati con la Bestia”.



Condividi su Facebook



Servire l'Italia *Liberi e Forti*
Via Alfonso di Legge 49 - 00143 Roma